



Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani

**Pubblica Amministrazione:
valorizzare il dottorato, aumentare la qualità**

V Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc
Valorizzazione del titolo di Dottore di Ricerca

A cura di

Andrea Claudi, Peter Lewis Geti, Ludovica Rossotti, Roberta Russo
Segreteria Nazionale ADI

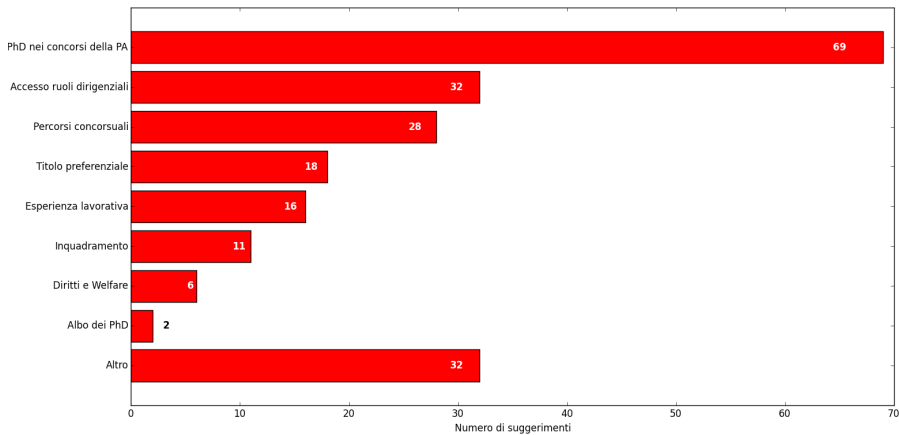
Milano, 2 dicembre 2015



- 1 Il dottorato nei concorsi della PA
 - La valutazione del PhD nei concorsi
 - Percorsi concorsuali riservati
 - Il PhD come titolo preferenziale per l'accesso
- 2 Il dottorato nell'accesso ai ruoli dirigenziali
- 3 Riconoscimento dell'esperienza lavorativa
- 4 Albo dei Dottori di Ricerca
- 5 Diritti e welfare per i giovani ricercatori
- 6 Inquadramento lavorativo dei dottori di ricerca



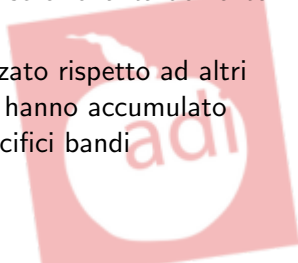
Suggerimenti per ogni tematica



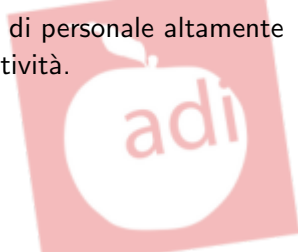
“ Sono dottore di ricerca in diritto del lavoro e sono impiegata presso il Ministero come ispettore del lavoro. Ho conseguito il titolo di dottore di ricerca in costanza del mio rapporto di lavoro, ma l'attività di ricerca da me svolta durante il dottorato non è mai stata minimamente considerata dalla mia amministrazione: continuo infatti ad essere adibita alle stesse identiche mansioni, nessuno si è mai interessato della mia attività di ricerca o ha pensato di sfruttare le capacità che ho acquisito in tre anni di dottorato ”



- Il reclutamento di personale nella PA avviene su un doppio binario:
 - ① Bando dell'ente pubblico
 - ② Assunzione di personale qualificato da SSPA per non oltre il 50%:w
- Nei concorsi pubblici il PhD dà diritto in alcuni casi a un piccolo punteggio aggiuntivo nelle graduatorie, riconosciuto valutandolo come titolo culturale
- Tale punteggio, inoltre, è spesso rimesso alla discrezionalità dell'ente che emana il bando di concorso
- In questo modo il Dottore di Ricerca è penalizzato rispetto ad altri soggetti che – nello stesso periodo di tempo – hanno accumulato esperienze meglio valutate in rapporto agli specifici bandi



- Due vie per valorizzare il titolo di PhD nei bandi di concorso:
 - ① Standardizzare un punteggio congruo da attribuire al PhD, diminuendo la discrezionalità dei bandi emenati dai singoli enti
 - ② Considerare il PhD come esperienza professionale maturata nel settore, se congruente con l'ambito del concorso
- È auspicabile che nei bandi di concorso siano valutate pubblicazioni ed esperienze nel settore della ricerca, se rilevanti per la posizioni bandita
- Tali misure consentirebbero l'ingresso nella PA di personale altamente qualificato, aumentandone l'efficienza e la reattività.



Tema 1 – Il dottorato nei concorsi della PA

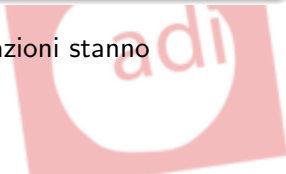
- In molti bandi pubblici il PhD non è il titolo di studio minimo richiesto, né costituisce titolo preferenziale per l'accesso alla posizione
- In mancanza di bandi riservati, i Dottori di Ricerca si trovano a competere con laureati su mansioni per le quali sono sovra-qualificati
- Allo stesso modo, laureati triennali possono accedere a posizioni per cui il titolo di PhD ha grande rilevanza



“ Sarebbe opportuno individuare nelle declaratorie contrattuali apposite qualifiche o mansioni (ad esempio: di coordinamento) per il personale munito di titolo di dottore di ricerca ”

“ Vista la forte necessità di innovare la PA e di offrire servizi migliori con meno risorse, suggerisco di prediligere l’assunzione di chi ha competenze specifiche nei settori di riferimento (es. economico, gestionale, giuridico) in ruoli dirigenziali in cui possano valorizzare le proprie competenze ”

- È opportuno sottolineare che alcune amministrazioni stanno cominciando a muoversi in questo senso



- Vale quanto già affermato in precedenza per la generalità dei concorsi
 - Discrezionalità dell'ente nell'individuare o meno il titolo come requisito necessario
 - Discrezionalità dell'ente nell'attribuire un punteggio al titolo
 - Esperienza maturata nel corso del dottorato riconosciuta solo parzialmente



“ Sono un Medico Veterinario. Partecipando a diversi concorsi da dirigente medico nel Sistema Sanitario Nazionale ho purtroppo constatato che la legge che regola i suddetti concorsi (DPR n.483/1997), all'articolo 27, dove parla dei punteggi da attribuire per titoli accademici, non si prende neanche in considerazione il titolo di Dottore di Ricerca. Dovrebbero invece quanto meno attribuire un punteggio ben definito e decisamente alto ”



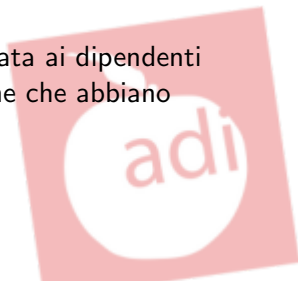
“ La Banca d'Italia, dove lavoro, ha allo studio questa riforma. Alla qualifica dirigenziale si accederebbe solo con tre requisiti e modalità: concorso riservato a chi è già dipendente (laureato) con alcuni anni di anzianità; concorso riservato a chi ha il titolo di dottore di ricerca; corso-concorso della SSPA (ora SNA), a cui si accede con la laurea ”



- D.Lgs. 165/2001 – “Testo unico del pubblico impiego”
- Regola l'organizzazione del lavoro dei dipendenti pubblici
- È stato più volte modificato nella parte relativa all'accesso alle posizioni dirigenziali (art.28)



- L'accesso alla qualifica di dirigente di ruolo nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici avviene esclusivamente a seguito di concorso per esami
- Possono partecipare i soggetti muniti di dottorato di ricerca
- Procedura “esterna” riservata a soggetti esterni all'amministrazione muniti di laurea nonché del dottorato di ricerca (insieme ad altri titoli o esperienze)
- Procedura alternativa a quella “interna” riservata ai dipendenti laureati di ruolo delle amministrazioni pubbliche che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio



- L'accesso alla qualifica di dirigente nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici avviene per concorso per esami indetto dalle singole amministrazioni ovvero per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione.
- Ammessi al corso-concorso soggetti muniti di laurea, nonché dottorato di ricerca



- Ammessi al corso-concorso soggetti muniti di laurea, nonché dottorato di ricerca con almeno tre anni di servizio nella PA



- Possesso del dottorato per accedere al ruolo dirigenziale di seconda fascia
- Requisito alternativo al diploma di specializzazione
- Permane il servizio prestato di tre anni nella PA



- Elimina il riferimento al dottorato di ricerca ed il percorso alternativo “semplificato”
- Sparisce ogni riferimento alla Scuola di Specializzazione per la Pubblica Amministrazione, che tra i requisiti d’accesso contemplava anche il dottorato di ricerca



Tema 3 – Riconoscimento dell'esperienza lavorativa

- In generale, la PA non riconosce al dottorato di ricerca il valore di esperienza lavorativa
- Tuttavia, in alcuni bandi per concorsi dirigenziali, il PhD equivale a due anni di esperienza lavorativa nella PA
- La frequenza di un corso di dottorato di ricerca interrompe comunque la continuità di servizio



Tema 3 – Riconoscimento dell'esperienza lavorativa

“ Il dottorando dovrebbe essere considerato un lavoratore a tutti gli effetti che, oltre a capacità professionali e/o puramente tecniche, ha anche maturato capacità personali (come, ad esempio, la gestione del tempo e la sua ottimizzazione) ed interpersonali ”

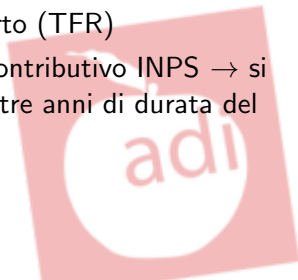
“ Chi prende l'aspettativa per svolgere il dottorato viene poi penalizzato nella carriera poiché, di fatto, l'aspettativa viene considerata assenza dal lavoro ”

“ Una volta finito il dottorato, vorrei non essere considerato uno *studente vecchio* ma qualcuno che ha lavorato davvero! ”

- Vedi la presentazione relativa alla valorizzazione del titolo nel settore delle imprese



- Per il DM 45/2013 il dottorato è “un impegno esclusivo e a tempo pieno”
- Tale dovere non si accompagna a diritti commisurati
- Non sono previsti giorni di malattia, ferie, maternità pagata
- Non è previsto un sussidio di disoccupazione al termine del periodo di studi
- Non è previsto un Trattamento di Fine Rapporto (TFR)
- La borsa di dottorato è inferiore al minimale contributivo INPS → si maturano contributi per un tempo inferiore ai tre anni di durata del corso



Welfare per i giovani ricercatori: una buona notizia

- È stato recentemente approvato alla Camera un emendamento che estendo il sussidio di disoccupazione DIS-COLL agli assegnisti
- Ci auguriamo che il provvedimento sia confermato nella Legge di Stabilità 2016 e che, sull'esempio di altri paesi europei, la DIS-COLL sia estesa anche ai dottorandi



- I CCNL del pubblico impiego tengono in scarsissima considerazione il titolo di dottore di ricerca
- Il dottorato è spesso è menzionato solo nella possibilità di usufruire, per il pubblico dipendente, di aspettativa per la durata del corso
- La formazione ricevuta nel percorso dottorale non viene considerata utile ai fini lavorativi



Grazie per l'attenzione

andrea.claudi@dottorato.it

info@dottorato.it



Queste slides sono sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione](#) - [Non commerciale](#) - [Condividi allo stesso modo](#) 3.0 Italia

